

LEZIONE 3

I FIGLI DI ELI

Sussidio per animatori

Storia biblica: 1 Samuele 2:12-36

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitolo 56

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Eli cercava di servire fedelmente il popolo d'Israele, ma i suoi figli non facevano altrettanto. Questi ragazzi, Ofni e Fineas, non solo si comportavano male, ma si facevano beffe della legge di Dio. La loro ribellione era un insieme di palese ipocrisia e di menefreghismo. Ellen G. White osserva che la fonte del problema risiedeva nell'educazione data da Eli ai suoi figli; ecco che cosa dice in *Patriarchi e profeti* a questo proposito: «Si preoccupava più di ricercare la pace e la tranquillità che di correggere e punire con autorità le cattive abitudini e le passioni dei propri figli; e così cedeva, lasciando che essi seguissero la propria strada. Eli tenne in scarsa considerazione la sua responsabilità più importante: l'educazione dei figli. Guidare e rimproverare i figli che Dio gli aveva affidato era per il sacerdote e giudice d'Israele un dovere da non trascurare, ma Eli non volle entrare in contrasto con i propri figli e non rifiutò loro nulla né li punì. Sottovalutava le terribili conseguenze di questo comportamento» (*Patriarchi e profeti*, p. 575).

Anche l'apostolo Paolo si esprime chiaramente su questo punto, sfidando i genitori a offrire ai loro figli un'educazione più attiva: «E voi, padri, non irritate i vostri figli, ma allevateli nella disciplina e nell'istruzione del Signore» (Efesini 6:4).

Si può presentare questa lezione partendo dalla prospettiva dei ragazzi che, un giorno, saranno dei genitori a loro volta; si può far notare loro che è necessario adottare un sistema educativo che sia guidato dalla volontà di Dio e dalla sua Parola. Inoltre, un altro tema di discussione che potrebbe essere tratto dalla storia di Ofni e Fineas può anche quello dell'impatto che i capi spirituali hanno sulla comunità dei fedeli: potreste far leggere ai ragazzi la storia biblica per poi dividerne il significato alla luce di questo tema.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- scopriranno che vi è una causa-effetto in tema di educazione genitoriale e di leadership (*intelletto*)
- si convinceranno del bisogno di un rapporto genuino con Dio (*sentimento*)
- decideranno di volersi impegnare già da oggi per diventare, domani, un genitore o un leader consacrato (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Devozione
- Dinamiche familiari
- Autodisciplina

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date dicendo, per esempio:

La sezione *Che ne pensi?* proponeva di individuare le figure autorevoli, per ordine di importanza, nelle diverse tappe della vita; perché, svolgendo l'attività, avete scelto quel preciso ordine? Se vi si chiedesse di scegliere il momento più importante per lo sviluppo del vostro rapporto con Dio, quale individuereste? E perché?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Un bambino adagiò sulle acque dello stagno una barchetta. Immaginò che le onde andassero a sbattere contro i fianchi della sua invincibile barca e immaginò ogni sorta di pericoli e successivi salvataggi. Era talmente preso nel suo gioco che la barchetta sfuggì al suo controllo e cominciò a veleggiare dalla riva al centro dello stagno. Un uomo, che sedeva su una panchina del parco, si accorse della difficile situazione del bambino e gli chiese: «Hai bisogno di aiuto?». Il bambino, annuì: «Sì, grazie!».

Con grande sorpresa del bambino, l'uomo si avvicinò alla sponda opposta dello stagno e gettò dei sassi verso la barchetta. Mancò poco che i sassi non si abbattessero sulla barchetta e la facessero affondare. Il ragazzo gridò: «Ehi, signore, non gettare sassi contro la mia barca!». Poi, corse dall'altra parte dello stagno, mentre l'uomo continuava il lancio di sassi. Arrivato accanto all'uomo, lo implorò di fermarsi ma, guardando meglio, si accorse che la sua barchetta era quasi arrivata a riva, dalla parte opposta dello stagno. L'uomo, in realtà, non stava gettando sassi sulla sua barca, ma stava cercando di provocare delle onde che, lentamente ma decisamente, la spostavano rimandandola indietro, nella giusta direzione.

Spesso la disciplina e la responsabilità possono sconvolgere la nostra vita e farci dondolare come una barca sull'acqua. Quello che si prova, raramente è piacevole, ma è comunque necessario per la giusta direzione da prendere nella vita. Quanto detto non è importante solo nell'ambito dell'educazione familiare, ma anche in tanti altri casi. A quali pensate che questo aneddoto si possa applicare? Ai nostri rapporti con gli amici? Con i professori? Con Dio?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Eli scelse, come capo d'Israele, di non entrare in conflitto con i suoi figli. Invece di provocare «onde» disciplinari e correttive che li avrebbero riportati a uno stile di vita sano, li lasciò in balia delle onde dei loro capricci. Il suo estraniarsi si rivelò disastroso, ma l'esperienza di Eli è, per i giovani e per gli adulti, una lezione sulla validità della disciplina. Leggete la storia biblica per scoprire come Dio agisce con noi e come i genitori dovrebbero agire con i propri figli.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Nel leggere questa storia, quali punti vi sono sembrati più importanti?
(Sottolineateli)
- Quale parte di questa storia mette più alla prova la vostra idea di Dio? E la vostra idea di leadership spirituale?
- Chi sono i personaggi principali e quali sono le loro debolezze, fatte venire a galla dalla storia? (Racchiudeteli in un cerchio)
- Questo passaggio vi ricorda altre storie bibliche? Perché?
- Leggete 1 Samuele 2:13-17. Pensate che questi versetti offrano altri punti di vista sui figli di Eli?
- Perché ritenete che questa storia sia stata inclusa nella Bibbia? Quale verità fondamentale rivela su Dio? E che cosa ci dice della gente, in generale?

- La frase «non hanno alcun riguardo per il Signore», che cosa vuole significare? Cercate di formulare una frase che abbia lo stesso significato, ma con un linguaggio più attuale.

- Ripensate alla storia di Ofni e Fineas: quale lezione particolarmente importante per i giovani di oggi se ne può trarre?

- Fino a che punto Eli è responsabile del comportamento dei suoi figli? A che punto interviene la responsabilità personale, nelle scelte di vita?

- Quali correzioni particolarmente utili avete ricevuto?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: 1 Pietro 5:6; Genesi 4:7; Atti 9:1-10; Filippesi 1:9-11; Luca 21:31,32.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Nel leggere la storia di Samuele e dei suoi figli, è importante ricordare che il popolo d'Israele stava vivendo un periodo di passaggio dalla teocrazia (guida di Dio per mezzo di profeti e giudici) al regno (guida di un re). Questa storia biblica ci fa riflettere su un fatto: anche in presenza di numerose testimonianze sulla provvidenza di Dio, vi sono persone che, come Ofni e Fineas, persistono nel camminare lontano dal Signore.

In 1 Samuele 2:12, la parola che la Bibbia usa per descrivere i due ragazzi è *belial*, che significa «scellerati» o «privi valore», «buoni a nulla». Nel Nuovo Testamento la parola è usata come nome proprio per Satana. I figli di Eli divennero corrotti e la Scrittura afferma che non *conobbero* il Signore. La parola che è stata tradotta col verbo *conoscere* è *Yada*, ed esprime il concetto di conoscere intimamente qualcuno o qualcosa contrapposto all'idea di averne una semplice consapevolezza. Questo termine significa «percepire», «capire», «avere un'esperienza personale con un'altra persona». Questa potrebbe essere l'occasione buona per riflettere coi ragazzi sulla differenza tra la tendenza a conoscere qualcosa su Dio e, invece, conoscerlo intimamente.

L'epilogo della storia di Ofni e Fineas è tragico, ma la loro esperienza dimostra di essere un'amplificazione del modo in cui Dio opera con il suo popolo. Dal versetto 27 apprendiamo che un profeta si reca da Eli e ricorda all'anziano sacerdote (che allora aveva forse circa 90 anni) la sacralità del suo incarico, profetizzando: «Ti servirà di segno quello che accadrà ai tuoi figli, a Ofni e a Fineas: tutti e due moriranno in uno stesso giorno» (1 Samuele 2:34). Quale triste lezione per Ofni e Fineas! Viene da chiedersi il motivo per cui la storia di Samuele sia inserita nel contesto di questo episodio su Ofni e Fineas? Nel versetto 25 ci mostra Eli nel momento in cui tenta di rimproverare i suoi figli, ma la Bibbia dice che «i suoi figli, tuttavia, non ascoltarono i rimproveri del padre». A Ofni e a Fineas fu data la possibilità di pentirsi e di tornare indietro, ma essi chiusero le orecchie all'appello di Dio, mentre Samuele fu un servitore che ascoltò la voce di Dio e le rispose.

Forse questa è l'occasione per chiedere ai ragazzi: «State ascoltando la voce di Dio, o fate resistenza e la respingete?». Questa domanda necessita di una riflessione, più che di una risposta, ma va posta comunque.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Domande... senza risposta

Alcuni monitori misurano il loro valore in base al dibattito che riescono a sollevare nella classe. Tuttavia, sebbene la discussione sia utile, a volte è meglio lasciare che alcune domande ben confezionate non siano «disturbate» dalle parole... Un bravo insegnante sa porre, di tanto in tanto, domande che provocano un vero cambiamento, se ai ragazzi viene lasciato il tempo di riflettere.

Per esempio, ecco una domanda che forse non è in grado di sollevare una discussione, ma che potrebbe cambiare un modo di vivere: «Ofni e Fineas udirono la voce di Dio che li avvertiva del pericolo in cui si stavano cacciando. E tu? Hai mai sentito la voce di Dio che ti chiedeva di fermarti o di tornare indietro?». Un'altra domanda, ancora più chiara, potrebbe essere: «Se Dio volesse oggi attrarre la tua attenzione, che cosa pensi ti direbbe?».

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Distribuite carta e penna e chiedete ai ragazzi di elencare, individualmente ma anonimamente, tre qualità che la storia incoraggia e che devono essere considerate con grande rispetto. Quando ognuno ha completato la propria lista, esponetela in modo che possa essere letta da tutti e chiedete: C'è un trend comune o un modello di qualità condivise? Quali? E perché?

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Eli era presente quando i suoi figli si comportavano male, ma non seppe cogliere l'opportunità di disciplinarli, ed essi vissero la loro vita mossi solo dalle proprie passioni e dai propri desideri. Probabilmente nessun genitore ama essere severo e correggere; tuttavia, dei genitori coscienziosi cercano di fare il massimo per offrire l'educazione migliore ai propri figli. A Ofni e Fineas fu data la possibilità di tornare sui propri passi, ma essi non dettero ascolto alla voce del Signore.

Dio, attraverso i secoli, ha parlato per mezzo della sua Parola, per mezzo di suo Figlio Gesù e attraverso la vita di fedeli servitori. Nonostante queste voci numerose, però, è possibile che ognuno di noi chiuda le orecchie e non voglia ascoltare l'appello di Dio. Se avete anche un minimo interesse per questa voce, vi sfido a rispondere come fece Samuele: «Eccomi!». Dio non s'impone, ma ci chiama a sé. Forse, come dice l'aneddoto che introduceva lo studio di questa storia biblica, Dio getta dei sassolini per provocare delle onde che ci avvicinino a lui. Di fronte ai suoi tentativi per conquistarci, non dovremmo fare resistenza!



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 56 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.